

PRIMO CIARLANTINI

**SULLA LETTERA DI SAN
PAOLO AI ROMANI**

OPERA 090

Nota del 21 luglio 2008

Passo qui mentre sto facendo "periodo sabbatico"
e sistemando le mie opere in maniera globale e sistematica..

Lo studio della lettera ai Romani l'ho ripreso un paio di anni fa
per fare un incontro alla formazione del Porto
e ho pensato bene di presentare la struttura della lettera,
conosciuta la quale, già si è a buon punto..

Se Dio vorrà continuerò. Ma non è per adesso..

Schema della lettera

I. PROLOGO (1,1-15)

A - Indirizzo e saluto (1,1-7)

B - Ringraziamenti e progetti (1,8-15)

II: ESPOSIZIONE DOGMATICA (Dottrinale) (1,16-11.36)

Annuncio del tema: Giustificazione, Vita, salvezza (1,16-17)

Prima Parte: Giustificazione per la fede (1,17-4,25)

(Ab 2,4) I - Annuncio sommario della tesi (1,17a): Il Vangelo potenza di Dio. Giustificazione per la fede

Dio II - Sviluppo dell'antitesi: le opere (1,18-3,20) - Tutti, Giudei e Greci sono colpevoli davanti a

A - Colpevolezza dei pagani (1,18-2,8)

meritano la collera di Dio
loro giudizio (1,24-32) (cf Sp 14,22-29)

a) Pur conoscendo Dio, i pagani non gli hanno reso gloria (1,18-23) (cf Sp 13,1-14,21) e
b) Questa menzogna comporta il loro disonore. Perversione della loro condotta e del

(cf Sp 14,30-31)

1) Disonorano il proprio corpo (1,24-27)

2) approvano coscientemente il male (1,28-32)

c) I sapienti che giudicano gli altri ma fanno il male non sfuggiranno al giudizio (2,1-8)

B - Colpevolezza dei Giudei (2,9-29), giudicati per le loro azioni e il loro cuore

la trasgredisce (2,17-24)
possiede (2,25-29)

a) Dio giudica ogni uomo per la pratica della Legge e non solo se la si ascolta (2,9-16)
b) Il nome di Giudeo insulta il nome di Dio quando il Giudeo si glorifica della Legge e poi
c) La circoncisione che conta è quella del cuore e l'incirconciso che compie la Legge la

C - Colpevolezza di tutti (3,1-20)

potere del peccato Il privilegio del Giudeo consiste nella sua missione ma egli resta sottomesso al

(3,9-20)

a) La fedeltà di Dio rimane, malgrado l'infedeltà di certi Giudei (3,1-4)
b) la giusta collera di Dio contro il male prova al mondo che è peccatore (3,5-8)
c) Il vantaggio del Giudeo è relativo perché la Legge lo dichiara colpevole come gli altri

Riassunto dell'antitesi (3,20)

la fede III - Sviluppo della Tesi: la fede (3,21-4,25) - Tutti, circoncisi e incirconcisi sono giustificati per

C' - Giustificazione di tutti per la fede (3,21-30)

giustificazione di tutti per la fede in Gesù Dio ha sopportato con pazienza i peccati degli uomini in vista della

presente (3,21-26)

a) Il progetto divino di redenzione sacrificale si compie in favore di tutti nel tempo
b) Dio si mostra così il Dio di tutti, Giudei e Pagani (3,27-30)

B' - Giustificazione di Abramo, padre dei Giudei (3,31-4,12)

La Scrittura (Gn 15,6) mostra che Abramo, padre dei Giudei è stato giustificato

per la fede

- a) La giustizia gli fu messa in conto senza far intervenire le opere (3,31-4,8)
- b) Giustificazione nell'incirconcisione, egli riceve la circoncisione come segno della sua

fede (4,9-12)

A' - Promesse ad Abramo, padre delle nazioni (4,13-25)

La Scrittura mostra che la promessa di Dio fa di Abramo padre di nazioni (Gn

17,5)

- a) la promessa fatta ad Abramo di una discendenza non dipende dal dono della Legge
- b) La fede di Abramo anticipa la nostra perché egli crede in Dio sorgente della vita (4,19-25)

(4,13-18)

25)

Conclusione - transizione (4,23-25)

Seconda Parte: La morte vinta dalla Vita (5,1-8,39). Tempo di grazia e adozione

I - Annuncio della tesi: pace con Dio (5,1)

II - Sviluppo dell'antitesi: il peccato (la vita trionfa sulla morte dovuta al peccato) (5,2-7,25)

A - La moltitudine dei discendenti di Adamo (5,2-21)

L'opera della grazia di Cristo in favore della moltitudine sorpassa l'opera della morte compiuta attraverso Adamo

Adamo (5,12-17)

sovrabbondanti di vita (5,18-21)

- a) L'amore di Dio per i suoi nemici (cf Is 53,5) sorgente di speranza invincibile (5,2-11)
- b) Il dono di Dio per la moltitudine (cf Is 53,6) sorpassa le conseguenze del peccato di
- c) L'atto di obbedienza di uno solo (cf Is 53,7) porta alla moltitudine frutti

B - La schiavitù dell'uomo vecchio (6,1-7,6)

servizio a Dio

Il nostro uomo vecchio è votato alla morte, ma l'uomo nuovo vive per il suo

(6,15-23)

risuscitato (7,1-6)

- a) Il regime della grazia esclude il peccato perché noi siamo risuscitati con Cristo (6,1-14)
- b) Alla schiavitù del peccato e della morte si sostituisce il servizio di Dio in vista della vita
- c) Noi non apparteniamo più a una legge di morte ma noi apparteniamo al Cristo

C - Il peccato abita in me (7,7-25) La Legge di Dio è santa, ma il peccato la devia dal

suo fine buono

(7,12-20)

vera legge di Dio (7,21-25)

- a) Il peccato si serve della Legge per sedurmi e uccidermi (7,7-11)
- b) Il peccato ha preso possesso di me per farmi agire contro il bene al quale aderisco
 - 1) La Legge mi ordina il bene (7,12-16)
 - 2) Ma il bene non abita nella mia carne (7,17-20)
- c) La Legge dei divieti che fa vivere le passioni combatte contro il desiderio del bene,

Riassunto dell'antitesi (7,24-25a)

III - Sviluppo della tesi: lo Spirito (8,1-39) Donando lo Spirito di vita Dio ci stabilisce nell'amore

forza di vita

C' - Lo Spirito abita in noi (8,1-11): Lo Spirito di Gesù, nostra nuova legge è in noi una

- a) La carne rende la Legge impotente, ma Dio ha tolto forza al peccato (8,1-4)
- b) Lo Spirito che abita in noi rende impotenti i desideri della carne (8,5-11)

B' - La libertà dei figli di Dio (8,12-21): La vita nuova dei figli di Dio è un duro attacco alla schiavitù

a) Essendo coeredi di Cristo noi dobbiamo far morire le opere del corpo (8,12-17)
b) Alla schiavitù in cui si trova la creazione succederà la partecipazione alla gloria dei figli di Dio (8,18-21)

A' - Il Primogenito di una moltitudine di fratelli (8,22-30): i beni spirituali già ricevuti sono primizia della nostra adozione gloriosa

a) I gemiti che manifestano la nostra speranza sono in noi opera dello Spirito (8,22-27)
b) La nostra chiamata, frutto della nostra predestinazione, è la caparra della nostra gloria (8,28-30)

Conclusione: Inno all'amore di Dio (8,31-39)

a) Prima Strofa: L'opera di Cristo, vertice dell'amore (8,31-34)
b) Seconda Strofa: L'amore di Dio forza nelle nostre tribolazioni (8,35-39)

Terza Parte: Salvezza di tutto Israele (9,1-11,36): Tempo di misericordia e compimento. Indurimento parziale di Israele

Fede della Chiesa. L'elezione, caparra della salvezza

I - Introduzione alla tesi (9,1-2): Il disegno di Dio non è ancora compiuto

II - Sviluppo dell'antitesi: il passo falso (9,3-10,21): Disfatta d'Israele che si riteneva proprietario del dono di Dio

A - Gratuità dei doni fatti ai Padri (9,3-13): Le benedizioni ai Patriarchi dipendevano dalla buona volontà di Dio

carne (9,3-5)
Dio (9,6-9)
gratuito di Dio (9,10-13)
a) Le benedizioni di Dio di cui noi beneficiamo ci sono venute tramite l'Israele secondo la
b) Isacco non ha ereditato da Abramo secondo la carne, ma in virtù della promessa di
c) Giacobbe non ha ereditato da Isacco a causa delle opere ma a causa dell'amore

B - Dio è padrone del suo disegno (9,14-29): il disegno di Dio verso tutta la terra non è bloccato dal passo falso di Israele

(9,14-18)
induriti (9,19-24)
di Israele (9,25-29)
a) Dio persegue il suo disegno di misericordia e si serve perfino dell'indurimento di alcuni
b) La volontà di Dio è un disegno di misericordia anche se egli sopporta con pazienza gli
c) La chiamata dei pagani è annunciata dalla Scrittura come pure l'indurimento di parte

C - Israele ribelle al disegno di Dio (9,30-10,21): nonostante il loro zelo per Dio, diversamente dai pagani

Israele non ha riconosciuto la volontà di Dio

(9,30-10,4)
di Dio (10,18-21)
a) Rifiutando di ricevere la giustificazione per la fede, han voluto giustificarsi da soli
b) La giustizia voluta da Dio è una invocazione fiduciosa del suo Nome (10,5-17)
1) Invocazione che viene dal cuore (10,5-9)
2) Esige da tutti la confessione della labbra (10,10-13)
3) E' una fede nella predicazione (10,14-17)
c) La parola è stata ascoltata presso i pagani, ma Israele è rimasto insensibile all'appello

Riassunto dell'antitesi (10,21)

III - Sviluppo della tesi: la misericordia (11,1-36): chiamata del popolo eletto alla salvezza

C' - la gelosia può salvare Israele (11,1-15)

Paolo rappresentante del Resto d'Israele non abbandona i suoi fratelli pur predicando ai pagani

Paolo (11,12)
Scrittura (11,2b-10)

Introduzione: Dio non ha rigettato il suo popolo come mostra l'esempio personale di
a) La situazione di Israele nel tempo presente resta conforme all'insegnamento della
b) Ma l'accesso dei pagani alla salvezza eccita la gelosia d'Israele

B' - Dio resta padrone dei suoi doni (11,16-24) : Israele resta l'olivo su cui i Pagani sono stati innestati

a) i rami non si glorifichino riguardo all'olivo che li porta (11,16-21)
b) Dio, buono e potente potrà di nuovo innestare il ramo d'Israele (11,22-24)

A' - I doni di Dio sono definitivi (11,25-32): Dio salverà l'Israele totale facendo misericordia a tutti

a) L'indurimento parziale d'Israele ha servito la causa dei pagani (11,25-29)
b) L'infedeltà attuale di Israele è un appello alla misericordia verso di lui (11,30-32)

Conclusione: Inno alla sapienza di Dio (11,33-36)

III. ESPOSIZIONE PARENETICA (Morale ed Esortativa) *e Quarta Parte: la vita nuova in Cristo (12,1-15,13)*

I - Introduzione all'esortazione (12,1): L'offerta spirituale

II - Primo sviluppo: La "metamorfosi" cristiana (12,2-13,14)

Introduzione: Il rinnovamento dell'intelligenza per compiere la volontà di Dio (12,2)

A - Rinnovamento del pensiero (12,3-16b): la sapienza dell'amore

Annuncio del principio (12,3)
a) Prima applicazione: Unità e diversità (12,4-8)
b) Seconda applicazione: Sincerità nell'amore (12,9-13)
c) Terza applicazione: La comunione del pensiero (12,14-16b)

B - Rinnovamento dell'azione (12,16c-13,10): fuggire il male, perseguire il bene

a) Primo precetto: Rinunciare alla vendetta (12,16c-21) (cf Pv 3,7.4)
b) Secondo precetto: Sottomissione alle autorità per motivo di coscienza (13,1-7)
c) Terzo precetto: L'amore, pienezza della Legge (13,8-10)

Conclusione: Urgenza del rinnovamento (13,11-14)

III - Secondo Sviluppo: Accoglienza reciproca nella comunità (14,1-15,13)

Introduzione: L'accoglienza dei deboli nella fede senza criticare i loro scrupoli (14,1)

B' - Un problema di azione: le osservanze alimentari (14,1-23)

fratello (14,13-23)

a) Non giudichiamoci a vicenda perché solo Dio è il Giudice e solo Cristo è il Signore
b) Conserviamo la nostra buona fede davanti Dio, ma stiamo attenti a non far cadere il nostro

A' - Il pensiero: avere i sentimenti di Cristo (15,1-13)

(15,7-13)

a) Dimentichiamo noi stessi come Cristo; che Dio ci dia di pensare come lui (15,1-6)
b) L'accoglienza per mezzo di Cristo dei Giudei come dei pagani è sorgente di pace e speranza

Conclusione-transizione: Apologia di Paolo (15,14-21)

Conclusione dell'esposizione parenetica (15,14-16): l'offerta dei pagani

Conclusione di tutta l'esposizione (15,17-21): La potenza del Vangelo

IV. EPILOGO (15,22-33; 16,25-27) (in collegamento al preambolo)

B' - Notizie, progetti di viaggio (15,22-32)

- 1) Progetto di viaggio in Spagna, passando per Roma (15,22-24)
- 2) La colletta in favore dei santi di Gerusalemme (15,25-29)
- 3) Inquietudine di Paolo su come sarà accolto a Gerusalemme

A' - Saluti (15,33) e dossologia (16,25-27)

- 1) Saluti (15,33)
- 2) Dossologia (16,25-27)

V. APPENDICE (16,1-23)

Biglietto di accompagnamento per l'invio di una copia della lettera alla comunità di Efeso (16,1-23)

- 1) Raccomandazione di Febe (16,1-2)
- 2) Saluti personali (16,3-16)
- 3) Appello all'obbedienza (16,17-20a)
- 4) Saluto finale (16,20b)
- 5) Saluti da parte di coloro che spediscono (16,21-23)